

SEMPLICE DA FARE, VELOCE DA INDOSSARE UN PARABRACCIO “FILOLOGICO”

di Gionata Brovelli



“Filologico” è una parola che si sente spesso pronunciare da chi fa rievocazione storica per definire un oggetto che rispecchi le stesse caratteristiche dell’originale usato in un determinato periodo storico. Non sempre però ci si chiede se gli abiti che si indossano o gli oggetti che si utilizzano siano veramente come quelli utilizzati in passato specialmente per dettagli “minori” o accessori come potrebbe essere ad esempio, nel caso di un arciere, il parabraccio. Eppure molto spesso un oggetto cosiddetto “filologico” non solo dà un senso di autenticità accrescendo il potere rievocativo ma è anche la soluzione più pratica da un punto di vista funzionale. Anni fa usavo un parabraccio che si fissava per mezzo di un laccio che passava attraverso due file di buchi ai bordi dello stesso un pò come la stringa di una scarpa ma lo trovavo scomodo da indossare.

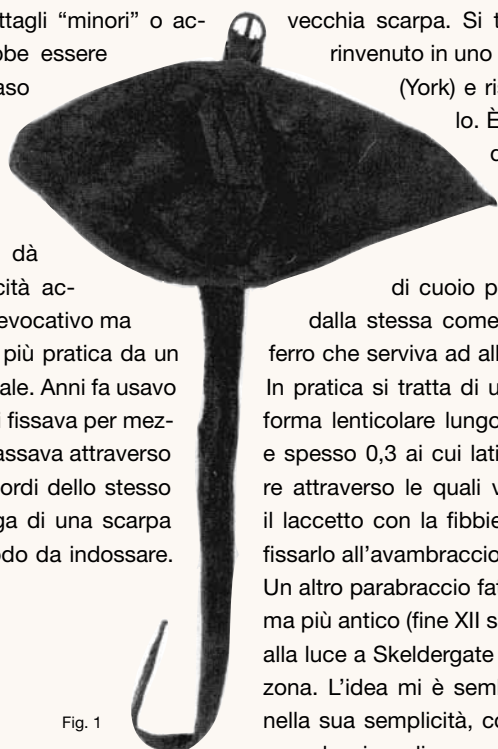


Fig. 1

Così mi sono chiesto “ma era così anche in passato o utilizzavano un sistema più intelligente?”. Dopo una ricerca su libri, riviste e immagini di dipinti ho scoperto che ce ne erano di molto più comodi e veloci da indossare. Uno in particolare mi ha colpito per la sua semplicità e per il fatto che è stato ricavato utilizzando quello che restava di una vecchia scarpa. Si tratta di un oggetto rinvenuto in uno scavo a Coppergate (York) e risalente al XIV secolo. È ricavato dalla suola di una scarpa di tipo “poulaine” in uso in quel periodo. Anche il laccio, di cuoio più sottile, è ricavato dalla stessa come pure la fibbietta di ferro che serviva ad allacciare la calzatura. In pratica si tratta di un pezzo di cuoio di forma lenticolare lungo 12,7 cm, largo 5,8 e spesso 0,3 ai cui lati ci sono due fessure attraverso le quali veniva fatto passare il laccio con la fibbietta all’estremità per fissarlo all’avambraccio. (Fig.1)

Un altro parabraccio fatto allo stesso modo ma più antico (fine XII sec inizi XIII) è venuto alla luce a Skeldergate sempre nella stessa zona. L’idea mi è sembrata subito geniale nella sua semplicità, come spesso accade quando si analizzano oggetti antichi. Con

il minimo dispendio di mezzi ed energie il risultato più adatto alla bisogna. Era proprio quello che cercavo e così mi sono messo subito all’opera. Non avendo a disposizione una vecchia scarpa di tipo antico ho preso un ritaglio di cuoio un po’ spesso ed un altro di pelle più morbida che avevo nella scatola degli scarti (sono uno di quelli che: “non butto mai via niente perché un giorno potrebbe servire”). Per prima cosa con due pezzetti di filo di ferro, piegandoli e martellandoli, ho costruito la fibbietta. Ho ritagliato un ovale dal cuoio e il laccio da quello più sottile. Vi ho cucito la fibbietta ad una estremità, e l’ho inserito nelle due fessure ricavate vicino ai bordi dell’ovale. Ho preso le misure ed



Fig. 2. Altre varianti sono rappresentate anche sull'affresco dell'altare dedicato a San Sebastiano a Colonia (vedi l'articolo "Archi in legno per rievocare il passato" in questo numero) che trovano i corrispondenti archeologici nei parabracci rinvenuti nel relitto della Mary Rose (Mary Rose Museum) come questo.



Fig. 3. Quest'altro parabraccio del periodo Tudor rinvenuto in uno scavo a Worship Street a Londra (Museum of London) ai quali i lacci erano fissati per mezzo di rivetti. In conclusione prima di apprestarci a costruire o ad acquistare un oggetto da usare quando vogliamo fare un salto indietro nel tempo, è sempre meglio "consultare" i nostri predecessori.



ho fatto i fori. Pochi minuti ed il parabraccio era pronto. È comodo e veloce da indossare ed anche sicuramente più "filologico" di bracciali con borchie o ganci stile fantasy. Finalmente non devo più diventar matto con le stringhe da legare al braccio. Parabracci simili sono visibili anche su dipinti antichi come questo da un trittico del Memling del XV secolo (Museo del Louvre)

Altre varianti sono rappresentate anche sull'affresco dell'altare dedicato a San Sebastiano a Colonia (vedi l'articolo "Archi in legno per rievocare il passato" in questo numero) che trovano i corrispondenti archeologici negli esemplari rinvenuti nel relitto

della Mary Rose (Mary Rose Museum) come questo (Fig.2) al quale i lacci erano fissati per mezzo di rivetti o quest'altro (Fig.3) del periodo Tudor rinvenuto in uno scavo a Worship Street a Londra (Museum of London).

In conclusione prima di apprestarci a costruire o ad acquistare un oggetto da usare quando vogliamo fare un salto indietro nel tempo, è sempre meglio "consultare" i nostri predecessori.

Alla prossima.



Parabracci simili sono visibili anche su dipinti antichi come questo da un trittico del Memling del XV secolo (Museo del Louvre)

